

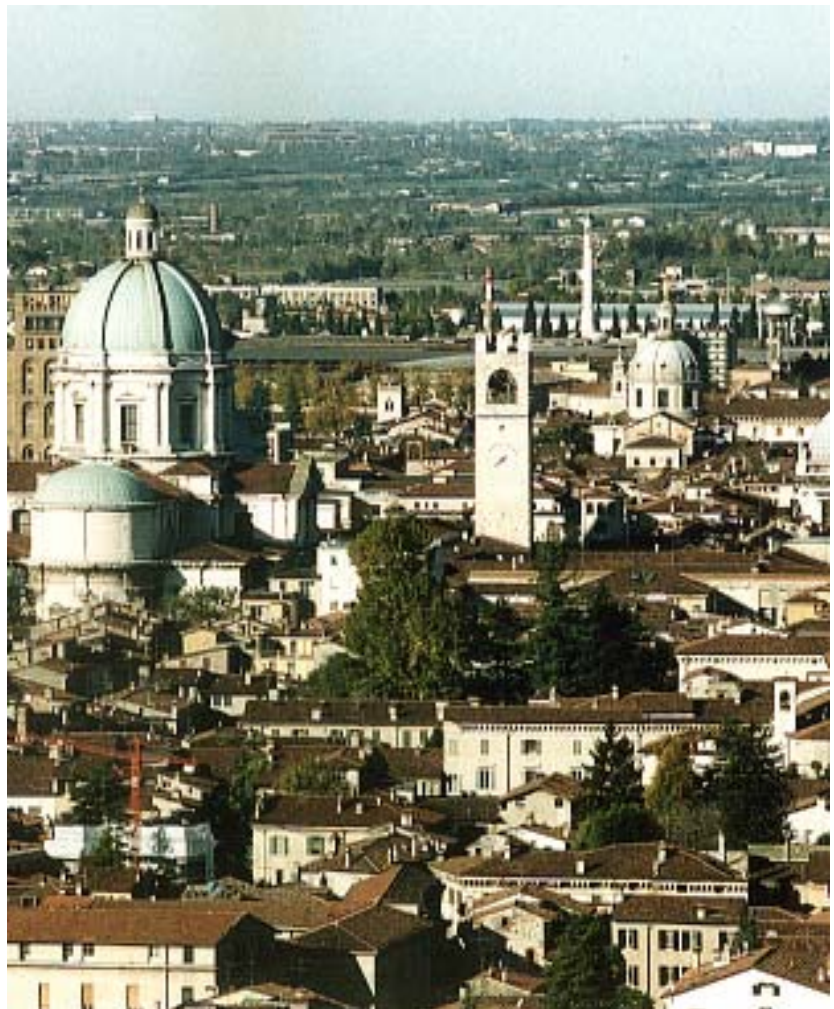
L'ASSESSORE
ALL'URBANISTICA
MARIO VENTURINI
È FIDUCIOSO:
"NON PREVEDIAMO
STRAVOLGIMENTI
ALL'IMPIANTO
GENERALE"

LA REGIONE ESAMINA IL PRG: IL "PROGETTO" DELLA CITTA' IN VIGORE ENTRO PRIMAVERA

Entro la primavera. Questo è il termine che l'assessore all'Urbanistica del Comune di Brescia, Mario Venturini, prevede come plausibile per il completamento dell'iter di approvazione del nuovo Prg di Brescia. "La conferenza dei servizi è ormai imminente - dice - e dalla Regione non giungono segnali tali da far prevedere stravolgimenti all'impianto del nuovo strumento urbanistico della città". "Indubbiamente - prosegue l'assessore - la Regione ha facoltà di presentare modifiche, ma sinora non è giunta in Loggia nessuna richiesta tale da far prevedere la necessità di ulteriori revisioni".

Il tanto discusso Prg della città, quindi, sembra destinato a divenire ben presto uno strumento "sfruttabile", così come da anni auspicato. Lo stesso Mario Venturini non nasconde il rammarico per il lungo e travagliato percorso dell'impianto complessivo. "Era il 1995 quando il prof. Secchi iniziò lo studio". Poi, dopo la bocciatura del Tar del 2001, è iniziata una vera e propria corsa contro il tempo, tale da portare - dopo tre anni - verso la conclusione del travagliato progetto.

Tuttavia, alla luce delle modifiche apportate, l'assessore Venturini sottolinea tre punti fon-



Il tanto discusso Prg della città, rivisto dopo la bocciatura al Tar del 2001, sembra destinato a divenire ben presto uno strumento "sfruttabile" dai residenti e dagli operatori, così come auspicato da anni.

“ABBIAMO
STABILITO
UN SISTEMA
DI REGOLE
PIÙ AVANZATO
E ANCHE DI
RAZIONALE
DECIFRAZIONE”

damentali e qualificanti del Prg. Il primo consiste "nell'aver stabilito un sistema di regole più avanzato e di razionale decifrazione"; il secondo "affronta il tema della dismissione delle aree industriali", non limitando lo studio alla presa d'atto, bensì "proponendo le soluzioni da adottare"; il terzo punto, infine, è dedicato "alla riqualificazione di molte aree urbane". "Per riqualificazione - sottolinea Venturini - non intendo un mero e semplice abbellimento, ma lo sforzo di rendere i quartieri più fruibili, regolando gli spazi della città".

Lo spirito del nuovo Prg, del resto, lo stesso assessore all'Urbanistica lo ha sintetizzato nel volume, presentato in febbraio, "Brescia, il Piano e i progetti".

In uno dei testi che costituiscono la prefazione, ad esempio, viene posta in primo piano la necessità di "investire nel trasporto pubblico lungo una linea tendente ad acquisire quote crescenti della domanda di mobilità urbana nella consapevolezza che il trasporto pubblico introduce fondamentali externalità positive nell'ambiente urbano; Lam e metropolitana - prosegue Venturini - sono progetti di questa città e fanno parte del quadro urbanistico disegnato, anche se la loro introduzione richiede tuttora ulteriori sforzi di definizione e progettazione (per le stazioni della metropolitana ad esempio e per gli spazi ad esse connessi, per la realizzazione delle modalità di interscambio, per la definizione di nuove possibili centralità lungo gli assi stessi del trasporto pubblico)".

Regolare il traffico urbano, oltre alle scelte edificatorie, diventa quindi un tema sul quale l'at-



Un tema del Prg è dedicato anche "alla riqualificazione di molte aree urbane". "Per riqualificazione - sottolinea Venturini - non intendo un mero e semplice abbellimento, ma lo sforzo di rendere i quartieri più fruibili, regolando gli spazi della città".

tuale amministrazione comunale ha deciso scommettere "predisponendo misure - in particolare negli ambiti residenziali, nei borghi storici, nei centri civici di quartiere - di traffic calming e ridisegnando degli spazi aperti, dei marciapiedi, delle sezioni stradali, delle piazze e dei luoghi più frequentati, alla ricerca di più elevati livelli di convivenza e compatibilità fra la macchina, il pedone, il ciclista, l'utente debole, il cittadino che in questi luoghi

risiede o lavora (questo si è fatto, secondo esiti sicuramente discutibili - ammette Venturini - a Fornaci come al Villaggio Sereno, a Sant'Eufemia come a Borgo Trento e con i progetti legati all'introduzione delle nuove linee Lam del trasporto pubblico).

Ovvio, quindi, il richiamo al tema della viabilità. "Rivedere e riqualificare i grandi assi di scorrimento, le vie di penetrazione in città e le strade più compiutamente

L'idea futura della rete urbana implica la necessità di "investire nel trasporto pubblico lungo una linea tendente ad acquisire quote crescenti della domanda di mobilità nella consapevolezza che il trasporto pubblico introduce fondamentali externalità positive".



REGOLARE
IL TRAFFICO
DIVENTA
UN TEMA
SUL QUALE E'
IN ATTO
UNA VERA
SCOMMESSA

urbane (le tangenziali in particolare e le grandi vie quali via San Polo o via Vallecamonica, le strade urbane quali viale Bornata o via Corsica) nello sforzo di introdurre una gerarchia stradale riconoscibile che evidenzia la differenza sostanziale fra il percorrere una strada delimitata da residenze o negozi e un asse di scorrimento veloce quale una tangenziale", diventano la conseguenza di una scelta, quella che abbiamo esaminato prima, restrittiva, almeno in alcune aree urbane.

Il tutto - si sottolinea ancora nel volume presentato dalla Giunta della Loggia - deve raccor-

darsi col "praticare una politica della sosta più avanzata, connessa sia alla realizzazione strategica di nuovi parcheggi (da Fossa Bagni all'Ospedale, da Randaccio al parcheggio meccanizzato di via Croce, ai nuovi progetti per viale Venezia e per il Carmine), sia alla razionalizzazione sul piano tecnico ed economico degli spazi su suolo pubblico per la sosta automobilistica".

Dal traffico all'ambiente il problema passa senza soluzione di continuità. Così s'interpreta la questione come urgente "perché drammatica". Nel testo si legge: "E' cresciuta, con il degrado ambientale,

la consapevolezza che l'ambiente è fatto di parti diverse fra loro anche se connesse: la collina, i pendii collinari, i parchi e i corridoi fluviali, la pianura, parti che devono funzionare correttamente perché il sistema ecologico nel suo insieme possa essere salvaguardato. Non solo. Conservare e mantenere l'ambiente e in particolare il territorio - la conservazione è in tal senso quasi sinonimo di manutenzione - fa sì che la forma di questo territorio, ciò che per lo più si definisce come paesaggio, sia ancora il luogo della memoria e del tempo... per questo ci si è misurati con l'istituzione del

IL COMPARTO
DI VIA MILANO
E IL NUOVO PIANO
DI EDILIZIA
ECONOMICO
POPOLARE
SONO PERALTRO
GIÀ ADOTTATI

Parco delle Colline bresciane, con la pista ciclabile sul Mella, con la normativa per la salvaguardia degli ambiti pregiati di pianura e delle cascine, con i progetti dei grandi parchi ambientali come quello delle Cave e di San Polo".

Il problema, semmai, sarà quello di comprendere e verificare se il nuovo Prg di Brescia sarà in grado di rispondere ad un'altra esigenza, ovvero se sarà in grado di adempiere ad un compito primario, quello di garantire uno sviluppo compatibile che, pur tenendo conto delle esigenze di salvaguardia ambientale ed architettonica, non

ponga limiti tali da determinare un ulteriore e progressivo abbandono della cinta cittadina. Forse è proprio per evitare lo stallo, l'immobilismo, una situazione a rischio di irreversibilità che lo stesso Venturini accenna - sempre nel volume dedicato al nuovo Prg - a temi spesso dibattuti, con pareri contrapposti, anche all'interno del Collegio dei Costruttori di Brescia. Si riferisce in particolare alle scelte prese su alcuni progetti specifici, come il Comparto di Via Milano e il nuovo piano di edilizia economico popolare che "secondo un modello di azione diffuso ovunque

e legato anche alla lunghezza dei tempi necessari alla predisposizione di un Piano regolatore, hanno avuto una realizzazione anticipata rispetto al Piano stesso... questo è avvenuto a fronte di una situazione urbana così complessa e a bisogni così rilevanti - la casa, ad esempio, o il tema del completamento o allargamento del centro storico - da richiedere la costruzione di una strategia di interventi diversamente modulata nel tempo e nello spazio, come appunto si è tentato di fare".

